

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

SABATO 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Di Cristo splendore del Padre
del Sole di ogni mattino
nel primo chiarore del giorno
la terra racconta la gloria.*

*Vestito di luce e silenzio
a te si rivolge il creato
la brezza del santo tuo Soffio
ridoni speranza ai viventi.*

*La chiesa confessa la fede
nel canto ti acclama: «Signore!»
annuncia il tuo giorno che viene
all'uomo che soffre l'attesa.*

*A te, Primo nato dai morti
al Padre creatore del mondo
al Fuoco che tutto rinnova*

cantiamo:

«Alleluja!» per sempre.

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore,
figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

La voce del Signore
saetta fiamme di fuoco,

la voce del Signore
scuote il deserto,
scuote il Signore
il deserto di Kades.

La voce del Signore
provoca le doglie alle cervice
e affretta il parto delle capre.

Nel suo tempo
tutti dicono: «Gloria!».

Il Signore è seduto
sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà potenza
al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo
con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (cf. Mc 4,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Dio nostro, Signore di tutte le creature, sii benedetto dalla bocca di ogni essere che respira.
- La tua grandezza e la tua bontà riempiono l'universo, la tua sapienza e la tua intelligenza lo avvolgono.
- Santità e rettitudine sono davanti al tuo trono, grazia e misericordia davanti alla tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 12,1-7A.10-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. ²Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, ³mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. ⁴Un

viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

⁵Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. ⁶Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». ⁷Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: ¹⁰«La spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'ittita». ¹¹Così dice il Signore: «Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. ¹²Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole»».

¹³Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. ¹⁴Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». ¹⁵Natan tornò a casa.

Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Urià aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. ¹⁶Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si

mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. ¹⁷Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

¹⁶Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatiti!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perché aver paura?

È forse difficile immaginare un peccato più grave di quello di Davide, impietosamente raccontato nel secondo libro di Samuele. Approfittando della sua autorità regale, prima Davide si macchia di adulterio con Betsabea e poi di omicidio, facendo uccidere il marito di lei, Urìa. È il profeta Natan a svelare a Davide il suo stesso peccato. Il pentimento di Davide è tutt'altro che un com-

plesso di colpa, ma un sincero e leale riconoscimento del male compiuto, verso Dio e il prossimo. Eppure, da questo obbiettivo peccato, l'azione di Dio e il perdono innesteranno una storia di salvezza: sarà dall'unione di Davide e Betsabea che nascerà il futuro re Salomone e proseguirà in Israele la speranza messianica. Non dobbiamo aver paura dei nostri fallimenti e del nostro peccato. Il difficile cammino del pentimento – che ci fa riconoscere le ombre che portiamo dentro – porta pace e libertà, perché sempre il Signore ci viene incontro con il suo perdono.

In effetti, se il Signore è con noi, di che cosa avremo paura? Nel Vangelo di Marco, Gesù rimprovera i suoi discepoli e mette in stretta relazione la paura e la mancanza di fede: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40). E noi nel nostro vivere quotidiano a che livello di fede e di fiducia in Gesù ci collochiamo? Siamo come i discepoli sulla barca che rischia di affondare cui Gesù chiede conto della loro poca fede? È importante porsi questa domanda, senza avere paura delle risposte che possiamo darci. Ciò che conta davvero ci viene rivelato all'inizio della pericope evangelica: è il gesto dei discepoli che prendono con sé Gesù (cf. Mc 4,36). È insolito questo prendere con sé Gesù che i discepoli compiono. Più avanti nei racconti evangelici, troveremo che più volte sarà Gesù a prendere con sé i discepoli e non il contrario. È Gesù che prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni quando va sul monte della trasfigurazione. È Gesù che prende con sé i discepoli per spiegare loro quello che gli accadrà quando arriveranno a

Gerusalemme. È Gesù che infine prende con sé i discepoli per non restare solo nell'ora della paura e dell'angoscia che vivrà nell'orto degli Ulivi.

Ed ecco dunque la buona notizia che la pagina evangelica di oggi ci rivela: c'è un prendere Gesù con noi che è il primo passo per scoprire quanto Gesù sia già con noi, quanto Gesù ci abbia già presi con sé, ci abbia amati, scelti e presi con sé per accompagnarci nel cammino della nostra esistenza affinché anche in mezzo alle tempeste che attraversiamo possiamo affrontare la paura che ci assale, sicuri che lui è con noi anche quando noi non ce ne accorgiamo, che lui è con noi anche quando noi non siamo con lui. C'è una bellissima pagina nelle *Confessioni* di sant'Agostino: «Signore mio Dio, tardi ti ho amato, tu eri dentro di me e io stavo fuori, eri con me, ma io non ero con te...».

Signore Gesù, aumenta la nostra poca fede e scaccia la paura che ci assale: noi desideriamo camminare sui sentieri della nostra vita sapendoti accanto a noi con il tuo amore e la tua fedeltà, non lasciare che la nostra fede venga meno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoà. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

ANCHE VOI

SARETE TESTIMONI

Mi ricordo qualche giorno prima del 27 gennaio 1945: ho dovuto fare la «marcia della morte» come hanno fatto molti. Ero un ragazzo di quattordici anni. Ero distrutto, agonizzavo. Però qualcuno ha voluto che rimanessi in vita. Sono caduto durante la «marcia della morte», ma non ho ricevuto il colpo di grazia. Per quale motivo? Non lo so. Perché l'ordine preciso era di dare il colpo di grazia, perché nessuno doveva testimoniare ai russi. E poi, come ho detto sempre, sono uscito vivo ma sono uscito vivo chiedendomi il perché. E, grazie a Dio, dopo tanti anni, ho capito che dovevo essere un testimone per raccontare quello che è stato. Vi ringrazio di essere venuti, anche voi sarete dei testimoni (Sami Modiano, *Incontro con gli studenti a Palazzo Giustiniani*, il 20 gennaio 2023).